

Ripeto; trattasi di un temperamento imposto dalla necessità e che non può costituire un precedente dannoso.

PRESIDENTE. Nessun'altro chiedendo di parlare, l'articolo unico s'intende approvato.

Procederemo poi alla votazione segreta anche di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Impianto del riscaldamento a vapore nell'Istituto di belle arti e nelle gallerie di Venezia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Impianto del riscaldamento a vapore nell'Istituto di belle arti e nelle gallerie di Venezia ».

Si dà lettura dell'articolo unico.

Articolo unico.

« In aumento alla somma di lire 10,000, inscritta al capitolo n. 291 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1905-906 e destinata all'impianto del riscaldamento a vapore nell'Istituto di belle arti e nelle Gallerie di Venezia, è autorizzata una ulteriore assegnazione di lire 27,362.60, da inserirsi, per lo scopo medesimo, ad analogo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero predetto per l'esercizio 1906-907 ».

È aperta la discussione, e ha facoltà di parlare l'onorevole Mira.

MIRA. Io approvo questo disegno di legge perchè ispirato da un concetto giustissimo. Mi permetto però di fare una raccomandazione all'onorevole ministro: quella, cioè, di curare anche altre cause di incendio che comunemente si crede non esistano. Mi riferisco specialmente alle condutture elettriche sia per la luce che per l'energia. Si crede, quando si è collocato un filo bene o male, che non vi sia più pericolo. Ora io ricordo che ci sono stati casi di incendio provocati da fili elettrici, incendi della maggior gravità.

Tre anni fa a Milano a un tratto saltò in aria la sponda di un marciapiede producendo un incendio, perchè un filo di conduttura elettrica si era guastato, ed aveva guastato a sua volta un tubo della conduttura a gaz distante 50 centimetri.

Al teatro della Scala si è trovato traforato un bocchettone per l'acqua sotto pressione, che era dello spessore di oltre un centimetro.

Nelle principali città ci sono dei Corpi

di pompieri che hanno capi bravissimi. Quando si fanno impianti di illuminazione elettrica, preghi il ministro questi capi di pompieri di esaminare come l'impianto si fa, perchè allora avremo la garanzia che quello che si fa per prevenire gli incendi sarà veramente efficace.

PRESIDENTE. L'onorevole Barnabei ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

BARNABEI. Vedo sciolto un voto col provvedimento adottato dal Governo per l'Istituto di Belle arti di Venezia. Era un bisogno da lungo tempo sentito, ed io mi congratulo col Governo per averlo adempiuto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Le ragioni dell'attuale disegno di legge sono state esposte molto minutamente nella relazione che lo accompagna, quindi non entrerei ora in altri particolari. Quanto alle osservazioni dell'onorevole Mira, io ne terrò conto, in quanto intendendo ordinare un'altra volta un'ispezione ai locali per vedere se vi siano ancora ragioni di possibili incendi. In questa occasione darò tutte le disposizioni necessarie perchè qualunque pericolo d'incendio sia rimosso.

GUICCIARDINI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUICCIARDINI, *relatore*. La Giunta del bilancio, proponendo alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge, ha espresso il voto che simili provvedimenti si prendano anche per tutti gli altri locali demaniali, dove sono collezioni di Stato, nei quali il riscaldamento sia necessario e si faccia tuttora con sistemi pericolosi. Io prego l'onorevole ministro della pubblica istruzione di prendere atto di questo invito della Giunta generale del bilancio.

BIANCHI LEONARDO, *ministro della istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI LEONARDO, *ministro della istruzione pubblica*. Non solo ne prendo atto, ma posso assicurare l'onorevole Guicciardini che ho fatto iniziare degli studi sulle condizioni di tutti questi istituti di belle arti, dove sono collezioni di gran valore. Oggi stesso, per esempio, a Firenze per una biblioteca dove sono codici di grandissimo valore, si trova uno degli alti funzionari del Ministero per vedere se per avventura l'attacco di questa biblioteca con